

sciute esigenze del lusso e della corte di Roma, richiamarono nel suo porto e nelle sue strade un traffico sempre più intenso.

Prove del soggiorno di Tiberio ad Aquileia (1) dopo la sua assunzione dell'impero non ne abbiamo; sappiamo invece che vi si trattene probabilmente come s'è detto al tempo del suo matrimonio con Giulia figlia di Augusto, e certamente vi fu o vi passò durante l'ultima guerra Pannonica del 6<sup>p</sup>, quando egli riportò la vittoria definitiva sopra i ribelli. Nè la tentata ribellione delle legioni della Pannonia del 14<sup>p</sup> fu di tale gravità da richiedere la presenza dell'imperatore. Nessuna particolare vicenda toccò da vicino Aquileia anche durante l'impero di Caligola, di Claudio e di Nerone, nessuno dei quali conobbe probabilmente *de visu* nè la città nè la regione Aquileiese. La tranquillità che regnò durante questo periodo nei paesi danubiani e la sicurezza, anzi l'avanzata quasi pacifica del confine orientale (2) attenuarono sempre più nella città l'eco delle armi e probabilmente favorirono lo sviluppo del traffico del suo porto e delle sue strade; e dal mare quasi certamente approdarono fra la noncuranza dei contemporanei e l'oblio della tradizione posteriore anche i primi Cristiani (3), che nella fantasia e nella esaltazione di qualche secolo dopo furono immaginati attingere sotto la guida di uno speciale inviato di San Pietro, cioè di S. Marco, la spiaggia Aquileiese. Intorno a lui la tradizione accolse S. Ermagora e Fortunato e la serie delle quattro martiri aquileiesi che avrebbero avuto il supplizio durante la persecuzione neroniana, Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma (4).

Tracce epigrafiche e archeologiche degli imperatori di casa Giulia ad Aquileia ne abbiamo: alcune di esse ci conservano una

(1) DESSAU, *Gesch. röm. Kaiserzeit* II, 10; vi andò Druso, f. di Tiberio però con un corteo di pretoriani: TAC., *Ann.* I, 24.

(2) DESSAU, op. cit. II, 210 seg.; neppure la rivolta di Furio Camillo Scriboniano nella Dalmazia ebbe seguito nella regione; cfr. DESSAU, op. cit. II, 140; risale al tempo di Claudio la costruzione della *Via Claudia* già tracciata nel 15<sup>a</sup> da Druso, dal Po al Danubio; vedi MILLER, *Itineraria Romana* 280.

(3) Per la discussione intorno al periodo delle origini del Cristianesimo Aquileiese e alla questione della missione di S. Marco in Aquileia, rimando all'opera del PASCHINI, *La chiesa Aquileiese e il periodo delle origini*, Udine 1909; Cfr. anche VELISCIG, *Del protoapostolato di S. Marco Evangelista in Aquileia*, Udine 1903.

(4) PASCHINI, op. cit. 44 seg.; LANZONI, *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII* (= Studi e Testi 35, Faenza, 1927) 876 e seg.